



**LEGAMBIENTE  
CIRCOLO DI PERUGIA**

## **COMUNICATO STAMPA**

Strage dei Pesci 31 luglio 2008

Dopo un anno dalla strage di pesci verificatasi, in questo periodo e in questo punto, sul Tevere che cosa è cambiato nella gestione del fiume e del suo ecosistema da parte degli enti preposti?

Abbiamo invitato a questa conferenza stampa i rappresentanti delle amministrazioni di comune, provincia e regione per avere delle risposte perché prima ancora degli esiti giuridici ci interessa che non si ripeta più.



Invece ieri il Tevere presentava le stesse macchie rosso-marrone che c'erano l'anno scorso e un'altra serie di segnali di criticità che ci hanno spinto ad allertare le autorità competenti.

Non è cambiato niente? Dopo la strage chiedemmo un incontro all'assessore provinciale all'ambiente lasciandogli un promemoria sulle cause di criticità e sulle possibili azioni:

- aggiornamento del catasto degli scarichi

- analisi quantitativa delle concessioni e licenze di attingimento
- verifica degli idrometri di riferimento ed eventualmente installazione di uno a Ponte S. Giovanni
- Installazione di un turbidimetro per il monitoraggio in continuo delle acque del fiume
- Attivare un patto (Patti di fiume) fra istituzioni e cittadini per la gestione partecipata della risorsa acquatica

Ci fu risposto che c'erano 8 milioni di euro per fare i percorsi ciclo pedonali collegando Umbertide a Todi, dopo un po' diventarono 4 milioni di euro senza aver cominciato i lavori e oggi c'è un'altra giunta. Il progetto di parco fluviale è stato abbandonato definitivamente.

Progettare un parco fluviale significa avere a cuore tutto l'ecosistema, ma principalmente il fiume. Invece il Tevere viene sfruttato, anche in fase di crisi idrica, per una quantità di attività come: irrigazione, produzione energia idroelettrica, scarichi abusivi, scarico del depuratore di Ponte Valleceppi e della Distilleria Di Lorenzo.

Infine, ma non meno importanti, gli sviluppi delle indagini che il PM Sottani sta conducendo con il rinvio a giudizio, per il prossimo 9 novembre, dei proprietari della distilleria Di Lorenzo ritenuta responsabile dello sversamento di etanolo e altri derivati che hanno alterato l'equilibrio biologico provocando la strage.

Legambiente è stata riconosciuta come parte offesa e potrà costituirsi parte civile nel processo.

LEGAMBIENTE PERUGIA  
COMITATO MOLINI DI FORTEBRACCIO